

scie italiana, esiste una fetta di popolazione che non accetterà di vedere il proprio territorio diviso dalla Madre Patria. Sbandierare il Tricolore a Venezia il 12 settembre 2010 è solo l'inizio: in ogni città e ogni giorno dovrebbe essere ricordato che noi siamo Cittadini Italiani. Come non deve esistere sentirsi un Popolo unito solo in occasione dei Mondiali di Calcio o delle Olimpiadi. Essere un Popolo significa essere uniti nei momenti di festa e nei momenti di crisi. Senza questo sentimento, crediamo sia impossibile fronteggiare le sfide che il futuro ci riserva.

\*UNO DEI RESPONSABILI DEI GRUPPI INTERNET  
<http://www.facebook.com/?page=1&sk=message&tid=1180507569072#/group.php?gid=135827383124423&ref=ts>

**NEVIO PELINO**

### Scuole senza dirigenti

Forse perché troppo presa dalla sue Riforme Epocali, la Gelmini non s'è accorta che bisognava tempestivamente rimpiazzare i Dirigenti scolastici che andavano in pensione. Risultato: quest'anno centinaia e centinaia di scuole (80 solo a Roma) sono state affidate in reggenza a persone già ampiamente impegnate a dirigere la propria scuola e - ahimè - sprovviste del dono dell'ubiquità. Stanti i tempi lunghi per espletare i concorsi, il prossimo anno ovviamente la situazione si aggraverà. I genitori che vedono peggiorato il servizio scolastico ringraziano commossi.

**FABIO ROSANA**

### Il tunnel di Alba

Il Sindaco di Alba al TG3 dichiara compiaciuto che tra breve inizieranno i lavori per il tunnel sotto il Tanaro. La motivazione è chiara, asserisce il sindaco: è a basso impatto ambientale. Senza voler per forza chiedere al sindaco se consideri un foro nel suo corpo un'opera ecologica, mi limito a chiedere perché, considerato l'amore del sindaco per i cittadini e l'ambiente, non pensa a far costruire marciapiedi decenti ad Alba (inviterei il sindaco a passeggiare per Via Ospedale al mattino, insieme agli studenti, perché possa constatare il livello di sicurezza di cui godono i cittadini). Inoltre potrebbe provare a viaggiare in treno partendo dalla stazione di Alba, verificando così la mancanza dei sottopassaggi, gli orari assurdi dei treni e dei pullman che collegano Alba a Bra e Fossano.

Credo che sia giunto il momento di sobbillare i cittadini contro questa iniziativa assurda, che devasta l'ambiente e assorbe i soldi dei cittadini in modo del tutto insensato.

## INTERIM INFINITO SI MUOVA IL PARLAMENTO

### A PROPOSITO DEL DOPO SCAJOLA

**Gianmario Demuro**  
COSTITUZIONALISTA



Il Ministro dello Sviluppo economico manca da 127 giorni, da altrettanti giorni dura l'interim del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ad oggi nessun segnale di novità, un interim infinito. L'esatto opposto dell'etimo della parola latina. Ministro ad interim è, infatti, un Ministro che rimane per breve tempo. Ma chi può chiedere conto a questo Ministro del suo operato? Chi può pretendere che sia responsabile delle sue azioni o delle sue omissioni? Certamente il Parlamento può chiedere ad un Ministro di rispondere della sua azione-inazione. Uno degli strumenti che potrebbe essere utilizzato è quello della mozione di sfiducia individuale da presentare nei confronti del titolare ad interim. Ovvero nei confronti di colui che somma su di sé la duplice funzione di Presidente del Consiglio e di Ministro dello Sviluppo economico. Nel caso di specie l'effetto che la mozione di sfiducia individuale potrebbe avere è molteplice e, dopo la proposta del sen. PD Francesco Sanna, l'opposizione potrebbe rapidamente presentarla.

Il primo effetto potrebbe essere quello di riportare in Parlamento un dibattito ormai lontano dai luoghi della rappresentanza politica. Nella "forma di governo parlamentare, la relazione tra Parlamento e Governo si snoda secondo uno schema nel quale, la dove esiste indirizzo politico esiste responsabilità...la dove esiste responsabilità non può non esistere rapporto fiduciario." Così ha stabilito la Corte costituzionale nella celeberrima sentenza "Mancuso" del 1996, chiarendo, una volta per tutte, che la fiducia genera responsabilità.

Sul titolare dell'interim vi è la fiducia del Parlamento?

Da quanto si legge sulla stampa le richieste di cessazione della provvisorietà sono tante ed autorevoli. Riportare il dibattito in Parlamento con la mozione di sfiducia individuale sarebbe coerente con l'uso di uno "strumento funzionale al ruolo proprio delle Camere di verificare la consonanza con il Governo rispetto all'indirizzo politico (Corte costituzionale, sent. 7/1996)". Può essere così data la possibilità alla pubblica opinione di conoscere le attività svolte dal Ministro ad interim. Possono essere resi pubblici i motivi della assenza di un Ministro allo sviluppo economico in un momento di grave crisi. Il raccordo dell'indirizzo politico potrebbe essere, ormai, logoro.

Il controllo del Parlamento non ha limiti, può investire ogni attività del Presidente-Ministro, anche perché si tratta di responsabilità politica per gli atti (o le omissioni) del suo dicastero. Lasciamo che sia il Parlamento a dire con chiarezza se accetta che nel legame fiduciario sia compreso anche un interim infinito. ♦

## NOI, STUDENTI VOGLIAMO LA SCUOLA PUBBLICA

### LOTTARE PER UN FUTURO

**Sofia Sabatino**  
RETE DEGLI STUDENTI



Questo governo sta letteralmente distruggendo la scuola pubblica. L'attacco che si sta mettendo in campo non ha precedenti nella storia del nostro paese. Stanno, senza troppi convenevoli, smantellando ogni tassello che con sforzi disumani, era stato messo in piedi da docenti, studenti e genitori che amano e difendono la scuola pubblica. La cosa peggiore che questo sfacelo viene attutito e celato da una fortissima campagna mediatica che la Gelmini, e questo governo in generale, hanno messo in campo. Il taglio di 8 miliardi di euro in 3 anni approvato dalla scorsa finanziaria, dovrebbe terribilmente stonare con l'idea di scuola che dice di portare avanti il nostro ministro: una scuola "meritocratica", dove finalmente si sono abbandonati i buonismi del '68 e che predilige prima di tutto la qualità. Invece ci troviamo davanti ad una gigantesca psicosi fra la realtà che il nostro ministro descrive, e quello che ogni giorno si palesa davanti ai nostri occhi: una scuola pubblica che non è più pubblica, privata di tutto, che non ha neanche la possibilità di svolgere le sue funzioni ordinarie, figuriamoci la funzione di emancipazione sociale e azzeramento delle differenze fra gli individui.

Noi studenti ci chiediamo come faremo tra poche settimane a rientrare a scuola, con i nostri insegnanti, che fino all'anno scorso erano seduti nelle nostre aule, in presidi permanenti e scioperi della fame, con delle scuole a cui sono stati azzerati tutti i fondi, nel caos più totale degli indirizzi e delle sperimentazioni scomparse, con meno ore ma gli stessi programmi e le stesse materie, senza laboratori, con costi esorbitanti a carico di noi studenti e delle nostre famiglie, con edifici fatiscenti su cui anche quest'anno non è stato speso un euro.

Si sta mettendo in atto una vera e propria svendita della scuola pubblica, che nonostante rimanga pubblica di facciata, nella sostanza viene depauperata, esautorata dalle sue funzioni. Siamo ritornati in un'Italia che speravamo aver abbandonato per sempre dopo tante lotte, un'Italia in cui l'abbandono scolastico cresce perché mandare un figlio a scuola costa troppo, in cui si lascia la scuola perché non ci si può permettere di recuperare tre insufficienze, in cui a parità di costi, il servizio privato (soprattutto le scuole private per cui fioccano finanziamenti statali) è sicuramente più funzionale di quello pubblico e allora ecco che il pubblico anche se rimane pubblico si svuota di significato. È per questo che dal primo giorno di scuola noi studenti della Rete degli studenti partiremo con delle azioni di protesta che proseguiranno per tutto l'anno scolastico, con una grande mobilitazione studentesca nel mese di ottobre e con la data del 17 novembre, giornata mondiale dei diritti degli studenti. ♦